

Parole di Carità



don Virginio Colmegna

“Per te farei qualsiasi cosa”

Per parlarti nuovamente di **amicizia**, oggi, partirò dall’incontro che mi ha cambiato la vita, l’incontro con il **Cardinal Martini**, fondatore della Casa della Carità. L’Arcivescovo di Milano teneva in grande considerazione la potenza del **dialogo** e dell’amicizia e trovava spesso il modo di riservare momenti preziosi alla **convivialità**,

alla **conversazione**. Per **amore** di questo **scambio**, abbandonava i protocolli imposti dalla sua carica e telefonava, invitava a trascorrere del tempo insieme, cercava **momenti lontani** dalla **rigidità** delle **forme**, per **ascoltare**, per **donarsi**.

Nella mia vita di **sacerdote**, ho avuto l’onore di incontrarlo presto nel mio cammino e di operare tanti anni sotto la sua guida della **Chiesa di Milano**, come **Arcivescovo**. Oggi ti voglio raccontare un episodio in cui il sentimento di **amicizia** ha fatto **irruzione** nella nostra relazione, **rompendo** le **regole** imposte dalla **gerarchia**. Anni fa, gli **scrissi** una **lettera** molto **agitata** e accorata sul tema dell’**autorità**. Con mia grande **sorpresa**, anziché rispondermi con una lettera, mi **telefonò** e mi **invitò** a **trascorrere** qualche **giorno** da lui in **Diocesi**. Per tre giorni conversammo, mi confidai con lui sui miei **dubbi**, **passeggiammo**, **condividemmo** i **pasti**. E io uscii **trasformato** da quei giorni. La **prossimità**, non oso quasi dire amicizia, con il **Cardinal Martini** mi ha **cambiato la vita**, in tutto il mio cammino, ma anche grazie a questi 3 giorni in cui lui ha scelto di donarmi il suo **ascolto sapiente**, la sua **vicinanza**.

Ti racconto questo episodio della mia vita per sottolineare che l’**amicizia** ci permette di **avvicinarci all’altro** in modo **non convenzionale**, **da persona a persona**, mettendo da parte in una sospensione virtuosa le gerarchie e i protocolli. Avevo chiesto aiuto al **Cardinal Martini** come a un **padre**, ma lui aveva deciso di aiutarmi **facendosi prossimo a me in un modo originale per il suo ruolo**. Si è offerto di parlare con me di autorità, spogliandosi della sua, invitandomi a trascorrere del tempo “a casa sua”, come suo ospite.

Ecco, io credo che l’**amicizia** sia la capacità di mettersi accanto, di condividere un pezzo della propria storia, usando un linguaggio non codificato, carico di sentimenti e di spiritualità, come riscoperta del senso. È **correre il rischio di innamorarsi**, nel senso più ampio della parola, mescolandosi all’altro, lasciando da parte il “galateo dell’indifferenza”.

Amicizia è sicuramente condividere una storia. Ma per me **amicizia** è soprattutto quella **prossimità** che è così profondamente connessa all’**ospitalità**, tutte parole chiave del nostro linguaggio. Mettere insieme queste parole significa, in ogni relazione, entrare in **comunione profonda**, mettere in gioco i sentimenti. Quindi anche con **chi sbaglia** – quanto sbagliamo tutti, quante storie ho conosciuto, segnate dagli “errori” – il rischio è di perdonarlo in un’ottica distaccata. Dobbiamo ricordarci invece che, come diceva proprio il **Cardinal Martini**, “è l’amicizia offerta da Dio all’uomo senza badare ai meriti dell’uomo, alla sua bontà o alla sua cattiveria. **A Dio non interessano soltanto le persone brave e oneste.**”

Ricordi la storia di **Paolo** folgorato sulla via di **Damasco**? Era in viaggio per perseguitare i cristiani, perse la vista – venne appunto folgorato dalla luce – e grazie a questa “fragilità” fu in grado di sentire la voce di Gesù e di convertirsi, guardandosi dentro e riacquistando a quel punto la vista. La storia di san Paolo non è la storia di un miracolo nel senso più comune, ma ci insegna come si possa **diventare** da **nemico** e **persecutore**, **amico** e **compagno di viaggio**, **semplicemente cambiando il nostro sguardo**. Questa **trasformazione** così **radicale** viene raccontata non a caso con la perdita e il recupero della **vista** (una simbologia ricorrente nel Vangelo), perché **sapere essere amico**, in fondo sapere amare, significa **saper**

cambiare sguardo.

Ti dirò di più: l'amicizia porta una trasformazione così radicale, che è **per sempre**, con un'espressione che è diventata un tabù nella società dei consumi. Invece, credo fermamente che se siamo davvero capaci di incontrare l'altro nell'amore, dall'incontro può venire un **cambiamento permanente**, in un legame che attraversa il tempo. Per me, **l'amicizia è un sentimento inondato di infinito**, di senso, di **costruzione di futuro**.

Questo non vuol dire che l'amicizia sia un sentimento universale; con Don Milani sono convinto anch'io che Dio ci chieda un **"amore singolare" verso pochi, ma profondo e intenso**. Tuttavia, attraverso questo suo essere puntuale, può propagarsi ben oltre il punto in cui si poggia. Giovanni dice **"se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi"**. (Gv 4, 11-18)".

E chi sono, fra gli **ospiti** della **Casa della Carità**, le persone che hanno fatto **vibrare i miei** sentimenti, che mi hanno trasformato? Quali sono gli incontri che mi hanno aiutato a capire cosa vuol dire **compassione**, cosa vuol dire **simpatia**, ovvero "patire con", provare insieme un sentimento, una passione, immedesimarsi, vivere in **comunione**? Mi viene subito in mente **Maria**, che dopo una vita in strada, solo qui ha ricominciato a prendersi cura di sé e fra queste mura è morta dopo una lunga agonia. **O Angelo**, che dopo tutti questi anni vissuti insieme, in un percorso con alti e bassi, mi dice: "Per te farei qualsiasi cosa, don". **Klaus**, un intellettuale vero, che era inciampato nelle dipendenze e che mi ha donato le sue conversazioni profonde, intelligenti, colte, il piacere (e la passione) di interrogarsi insieme sul senso. E **Roberto**, anche lui viene dalla strada. Si arrabbia a volte quando vede le ingiustizie e mi commuove quando si offre di servire la messa la domenica. Ti ho potuto parlare di pochi, ma non sono tanti di più, i miei Amici. Non importa la quantità, perché la **trasformazione** che hanno portato in me e altri come loro nelle persone che qui operano – leggerai la storia di un ex ospite, Alberto, che porta un bel vassoio di paste tutti i mesi per gli amici che ha lasciato qui – è alla **base** di tutto ciò che **insieme a te** e insieme ai **volontari** e gli **operatori** della **Casa della Carità** è possibile qui **ogni giorno**. Grazie a questo, possiamo **aiutare e accompagnare gli ultimi degli ultimi**. **Nell'incontro con i piccoli, nel dialogo e nell'ascolto, ognuno di noi si trasforma, dona e riceve amore.**

Percepisco la vicinanza, la partecipazione con la quale leggi queste parole e segui i progetti di accoglienza della Casa della Carità, è molto importante per tutti noi. Grazie a te, alla tua amicizia, gli ospiti della Casa della Carità potranno continuare a vivere nella grazia di incontri fecondi.

Un saluto affettuoso,

SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE A:
Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" ONLUS

FAI UNA DONAZIONE SINGOLA:

Con un bonifico bancario: IBAN Banca Intesa SanPaolo S.p.A: **IT61 K030 6909 6061 0000 0067 281**
IBAN Banco Posta: **IT92 U076 0101 6000 0003 6704 385** Intestato a: **Fondazione Casa della carità Angelo Abriani Onlus**

- Dona online con Carta di credito o PayPal. Vai sul sito **dona.casadellacarita.org**
- Compila un bollettino: conto corrente postale n. **36704385**

ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:

- Vai sul sito **dona.casadellacarita.org**

RICHIEDI INFORMAZIONI SUI LASCITI TESTAMENTARI:

Telefona al numero **02 25935321** o scrivi a **bianca.rizzo@casadellacarita.org**

DONA IL TUO 5x1000: Scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: **97316770151**



Fondazione Casa della Carità
"A. Abriani" ONLUS
via Francesco Brambilla 10 - 20128 Milano
www.casadellacarita.org

Parole di Carità

Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012

Editore: Fondazione Casa della Carità

Direttore responsabile: don Virginio Colmegna

Coordinamento: Bianca Maria Rizzo

Redazione: Paolo Riva

Stampa:

Fondazione Casa della Carità
Via F Brambilla 10 - 20128 Milano
mail: donazioni@casadellacarita.org
telefono: 02.25935.318